

→ **Oggi** l'incontro decisivo con Palazzo Chigi. I governatori compatti

→ **L'esecutivo** orientato ad eliminarlo. Si cerca la copertura finanziaria

Le Regioni incalzano il governo: «No al ticket meglio la tassa sul fumo»

Aggiornato ad oggi l'incontro tra governo e Regioni sui ticket sanitari. Ormai anche l'esecutivo è orientato ad eliminarli, si cerca la copertura finanziaria (380 milioni nel 2011): sempre più vicina la «tassa sul fumo».

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

«Il ticket per la sanità è iniquo e non risolve i problemi del Servizio sanitario. Il governo sembra averlo capito. Abbiamo fatto una proposta di copertura attraverso un aumento delle accise tabacchi di pochissimo, qualche decina di centesimi, che corrisponde alla necessità di tenere ferma la manovra». Sull'introduzione dei ticket sanitari le Regioni, guidate da Vasco Errani, mettono all'angolo il governo, che sembra ormai orientato ad eliminarli come i governatori chiedono da settimane. Il punto resta quello di trovare la necessaria copertura finanziaria alternativa, che solo per il 2011 vale 380 milioni (834 per il 2012). Questo, in sostanza, è quanto emerso dall'incontro di ieri sera tra Regioni e governo, come riferito da Errani, presidente della Conferenza delle Regioni nonché governatore dell'Emilia-Romagna. Gli incontri proseguono a ritmi serrati, in modo da arrivare a breve alla soluzione definitiva: la questione, infatti, finirà già oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, cui seguiranno sempre in giornata nuovi incontri tra le Regioni e tra queste e il governo.

Dopo le battaglie (trasversali) dei governatori delle ultime settimane contro l'introduzione dei ticket prevista con la manovra, l'affondo definitivo è arrivato nei giorni scorsi da Bossi, che ha anche ripreso l'idea di sostituirne la copertura finanziaria con l'aumento del prezzo

z delle sigarette. E all'incontro di ieri con le Regioni, i ministri Ferruccio Fazio (Sanità) e Raffaele Fitto (Rapporti con le Regioni) sembra siano arrivati ormai convinti dell'inapplicabilità dei ticket. «Riscontro una comune volontà di raggiungere un risultato - dice conciliante Fitto al termine dell'incontro - Ci sono diverse ipotesi su cui si sta lavorando, il tutto in un momento di interlocuzione positiva con le Regioni». Elemento fondamentale, tiene a ribadire, «è la copertura finanziaria secondo quanto stabilito negli obiettivi della manovra».

ALTERNATIVE

Sono settimane che le Regioni puntano a trovare una copertura strutturale al fondo per i ticket sanitari sulla

Il piano

Mancano all'appello 380 milioni per il 2011
834 per il 2012

Errani

«È iniquo e non risolve i problemi del servizio sanitario nazionale»

diagnostica e sul codice bianco al pronto soccorso. Hanno sempre ritenuto indispensabile evitare l'introduzione dei ticket almeno per tutto l'anno in corso, in modo da avere il tempo di studiare plausibili alternative. L'ipotesi avanzata da Bossi, di aumentare il costo dei tabacchi per arrivare alla copertura finanziaria, è stata quindi giudicata subito «percorribile» dalle Regioni. «In passato avevamo già affrontato l'ipotesi di una possibile copertura attraverso il fumo dei costi del servizio sanitario», ha spiegato Errani al termine della conferenza straordinaria delle Regioni, ieri mattina prima dell'incontro

con il governo. «Tutto ciò ci sembra giusto, perché tra l'altro premierebbe comportamenti utili. Una copertura giusta, insomma, che premia comportamenti sensati dal punto di vista della prevenzione. Ma soprattutto questa potrebbe essere una risposta strutturale all'introduzione dei ticket». Secondo la presidente del Lazio, Renata Polverini, si tratta di «una tassa ingiusta per chi fuma ma educativa», e anche il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha confermato il suo sostegno alla proposta: «Mi secca ammetterlo ma una volta tanto sono d'accordo con il leader della Lega».

L'introduzione del ticket decisa con l'ultima manovra, oltre ad essere una sovrattassa che grava soprattutto sui più deboli, rischierebbe di non produrre nemmeno gli attesi risultati economici. Il ticket da 25 euro al Pronto soccorso per i codici bianchi (nessuna urgenza) in realtà è già stato adottato da tempo da quasi tutte le Regioni, e quello da 10 euro che il governo vorrebbe introdurre per la specialistica rischia di spostare gran parte delle richieste di prestazioni sul privato, perché più conveniente. Di fatto, le entrate ipotizzate dal governo potrebbero finire per essere, appunto, solo mere ipotesi.

Ma non poteva mancare la condanna della Fit, la Federazione italiana tabaccai, con il presidente Giovanni Risso che dice: «Non so se sia più demagogico o folle». «Il calo del gettito erariale dai tabacchi - aggiunge - sarebbe tale che i ticket sanitari potrebbero addirittura dover aumentare». Per l'associazione di categoria un aumento della fiscalità sul tabacco si tradurrebbe in un aumento del prezzo di 2 euro a pacchetto, il che per la Fit sarebbe «la disfatta assoluta per i tabaccai, ma anche un gravissimo danno alle casse dello Stato». Per Errani, invece, l'aumento sarebbe di molto inferiore. ♦



Duemilaudici

Identificare in 18 mesi..

Nel quartier generale della Lega, Maroni illustra il decreto che estende a 18 mesi il tempo di permanenza nei Cie: «Figuratevi che il disegno di legge Amato-Ferrero prevedeva per l'identificazione dei clandestini un limite di 15 giorni! Un tempo ridicolmente insufficiente, stante che, secondo un recente studio condotto da Brunetta e dalla sua bile, un funzionario pubblico impiega circa 26 giorni per trascrivere un cognome che finisce per consonante, in quanto prima fa la pausa caffè, poi controlla quanti amici hanno in comune su Facebook, poi